



**REGIONE SICILIANA**

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

**IL DIRIGENTE GENERALE**

- Visto** lo Statuto della Regione Siciliana;
- Vista** la Legge Regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- Visto** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana del 05 dicembre 2009, n°12 con il quale è stato emanato il Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge Regionale 16 dicembre 2008, n°19;
- Visto** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n°5069 del 19 Luglio 2012, con il quale, è stato conferito l'incarico, al Dott. Marco Lupo, di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti dell'Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;
- Vista** Vista la Legge Regionale 18 giugno 1977, n°39 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- Vista** la Legge Regionale 15 maggio 1986, n°27 e sue successive modifiche ed integrazioni;
- Vista** la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 30 ottobre 1986, n°4;
- Vista** la Circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 04 aprile 2002, n°19906, che detta direttive per la corretta applicazione in Sicilia del D.Lgs. n°152/99;
- Visto** il Decreto Legislativo del 03 aprile 2006, n°152/06 e ss.mm.ii.;
- Vista** la Circolare dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 luglio 2011 concernente gli "Adempimenti relativi alla direttiva n°91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue (D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.);
- Visto** l'art. 32 comma 1 lettera c) della Legge Regionale 12 luglio 2011, n°12 con il quale sono stati abrogati gli art. 7, 16 comma primo, secondo, quarto, quinto, sesto e l'art. 30 comma quinto, sesto, settimo e ottavo della Legge Regionale del 29 aprile 1985, n°21;
- Vista** l'Ordinanza del 24 dicembre 2008, n°333 con la quale il Commissario Delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia ha approvato il "Piano di Tutela delle Acque in Sicilia";
- Visto** il D.A. n°353 del 21/03/2013 emanato dall'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità relativo alle "Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione facenti parte del Servizio idrico integrato (art. 40, legge regionale n. 27/86 ed art. 124, decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni). Oneri a carico del richiedente ai sensi dell'art. 124, comma 11, del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche e integrazioni";



- Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale del 22 settembre 2009 n°354 con la quale è stato approvato il "Piano di massima di gestione del Distretto Idrografico della Sicilia" ;
- Visto** il D.D.S. 332 del 17/07/2009, con il quale è stata rilasciata dall'A.R.R.A l'autorizzazione allo scarico ,con prescrizioni, per l'impianto di depurazione a servizio del Comune Scillato;
- Vista** nota Prot. 2525 del 05/06/2013, integrata con nota Prot.4431 del 07/10/2013con le quali il comune ha avanzato istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di depurazione sito in c/da Fondaco a servizio del Comune di Scillato (PA) al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;
- Vista** la documentazione che di seguito si elenca e la quale forma parte integrante del presente provvedimento:
- ❖ Scheda Tecnica;
  - ❖ Copia del Decreto di autorizzazione allo scarico;
  - ❖ Relazione geologica e di impatto ambientale e relativi allegati cartografici (elaborato di P.A.R.F.);
  - ❖ Relazione generale(elaborato di P.A.R.F).;
  - ❖ Corografia (elaborato di P.A.R.F);
  - ❖ Planimetria generale(elaborato di P.A.R.F);
  - ❖ Planimetria collettori di progetto e recapito finale;
  - ❖ Planimetria dell'impianto e percorsi idraulici;
  - ❖ Relazione tecnica I.D.
  - ❖ Copia delle analisi chimico-fisiche;
  - ❖ Attestazione dello stato dei luoghi dal punto di vista geologico e orografico;
  - ❖ Carta dei vincoli;
  - ❖ Distinta di versamento a titolo di deposito per rilascio autorizzazione allo scarico.
- Visto** il Rapporto Istruttorio prot. n° 25419 del 27/06/2014 con il quale il competente Servizio del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione allo scarico con prescrizioni, dei reflui trattati dall'I.D. a servizio della rete fognaria del Comune di Scillato, i quali potranno essere scaricati nel Fiume Imera Settentrionale , nel rispetto del D.Lgs. n.152/2006 e succ. mod. ed integrazioni;

**Ritenuto di dover procedere al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.**

Ai sensi delle vigenti disposizioni.

**DECRETA**

**Art.1**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 della L.R. n°27/86 e dell'art. 124 del D.Lgs. n°152/06 e successive modifiche ed integrazioni, è concessa al Comune di Scillato, l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane in uscita dall'impianto di trattamento a servizio del Comune sito c/da Fondaco, le quali potranno essere scaricate nel Fiume Imera Settentrionale .

**Art. 2**

L'autorizzazione di cui al precedente articolo 1 è vincolata e subordinata al rispetto, da parte del titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico, delle prescrizioni che di seguito si elencano:



1. Le acque reflue in uscita dall'impianto di depurazione, con portata media in tempo di asciutto non superiore a 6,6 mc/h, corrispondente al carico idraulico e organico di progetto in ingresso all'I.D. di 1000 A.E. e dotazione idrica procapite pari a 200 lt/ab giorno potranno essere scaricate nel Fiume Imera Settentrionale:  
- **Tab. 3 L.R. 27/86** in ogni caso dovrà essere garantito:  
- Abbattimento di BOD del 20% ;  
- Abbattimento dei SST del 50%;
2. il trattamento di disinfezione del refluo deve essere effettuato, sulla base di specifica disposizione della competente autorità sanitaria, la quale potrà imporre valore limite più restrittivi per il parametro escherichia coli . I metodi di disinfezione devono essere individuati con le finalità di non compromettere la qualità del corpo ricettore del refluo, adottando sistemi di disinfezione che consentano la riduzione della carica batterica con un uso limitato di sostanza disinfettante. Ciò in special modo quando si dovesse rendere necessaria una disinfezione in continuo protratta per lunghi periodi;
3. l'impianto di depurazione potrà trattare esclusivamente acque reflue domestiche secondo la definizione dell'art. 74 comma 1 lettera g) del D. Lgs. n° 152/06 o assimilate alle acque reflue domestiche, secondo le definizioni dell'art. 101 comma 7 del D. Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 7 della L.R. n° 27/86. Non potranno essere autorizzati scarichi in fognatura, di acque reflue provenienti da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni differenti qualitativamente dalle acque reflue domestiche o assimilate;
4. il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, nel caso in cui risultasse necessario effettuare interventi di manutenzione straordinaria di parti e/o sezioni dell'impianto di depurazione, è onerato di predisporre tutti gli accorgimenti tecnici al fine di non interrompere il processo depurativo. Copia del cronoprogramma dei lavori di manutenzione straordinaria dovrà essere trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti prima dell'inizio dei suddetti lavori;
5. il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è tenuto a dare immediata comunicazione, al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, su ogni eventuale modifica d'uso del corpo ricettore e sugli interventi che ne dovessero cambiare le caratteristiche in rapporto allo scarico autorizzato;
6. il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è tenuto a presentare nuova istanza di autorizzazione allo scarico per l'impianto di depurazione, nel caso in cui si preveda di accogliere in pubblica fognatura o direttamente al presidio depurativo, reflui provenienti da insediamenti produttivi che intendano utilizzare nei propri cicli lavorativi sostanze di cui alla Tab. 3/A dell'Allegato 5 – parte 3 del D.Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii.;
7. deve essere istituita apposita documentazione relativa alla gestione, secondo quanto previsto dall'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento del 04.02.1977;
8. al fine di consentire i normali controlli da parte dei laboratori istituzionalmente preposti, come previsto dalla Circolare dell'Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità del 27 Luglio 2011 (G.U.R.S. parte I n. 33 del 05/08/2011), all'entrata dell'impianto di depurazione (prima dei trattamenti) ed in uscita dall'impianto (dopo il sistema di disinfezione), devono essere realizzati, qualora non siano già in essere, appositi pozzetti idonei al prelievo dei campioni di refluo.;
9. il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato a effettuare prelievi ed analisi in autocontrollo per le determinazioni delle caratteristiche qualitative delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione, secondo le seguenti modalità:  
- campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore per i parametri di TAB. 3 L.R. 27/86 con cadenza trimestrale ;  
Copia di tali analisi devono essere trasmesse ogni mese al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e archiviate secondo quanto disposto dal decreto attuativo di cui all'art. 75, comma 5, del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
10. il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato a prendere gli opportuni accorgimenti atti ad evitare che nell'area di immissione dei reflui depurati possano innescarsi eventuali processi erosivi e



- che non si determinino situazioni di pericolo o danni dovuti al deflusso delle acque depurate o ad eventuali impaludamenti e/o ristagni per ostruzione accidentale o abusiva dell'alveo.;
11. i fanghi stabilizzati residuati dalla depurazione devono essere smaltiti nel rispetto delle disposizioni contenute dall'art. 127 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.;
  12. nel caso in cui i reflui della rete fognaria non rispettino in ingresso all'impianto le concentrazioni dei parametri di cui alle Tab. 1 della L.R. 27/86, il titolare dell'attività da cui ha origine lo scarico è onerato di ricercare gli scarichi che possano avere dato origine al superamento di tali parametri per imporre trattamenti più spinti agli insediamenti titolari degli scarichi;
  13. dovrà essere realizzata tutto attorno all'impianto di depurazione, qualora non sia già in essere, la piantumazione di specifica barriera vegetale con alberi di alto fusto a fogliame persistente sia per limitare la diffusione di microrganismi patogeni che per motivi estetico-paesaggistici;
  14. deve essere prevista la fascia di rispetto di 100 ml con vincolo assoluto di inedificabilità dall'area destinata all'impianto di depurazione, giusto quanto disposto dall'art. 46 della L.R. n°27/86;
  15. ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii. la presente autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Nelle more dell'ottenimento del suddetto rinnovo, lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate.

### Art. 3

L'inosservanza delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione allo scarico, oltre all'applicazione delle norme sanzionatorie previste dalla vigente normativa, potrà comportare in base alla gravità dell'infrazione, l'attuazione delle misure di cui all'art. 130 del D.Lgs. n°152/06 e ss.mm.ii.

### Art. 4

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di sessanta giorni dalla sua ricezione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di 120 giorni.

### Art. 5

Il presente Decreto sarà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, li 22 LUG. 2014

L'istruttore Direttivo  
(P.Chimico T.A. Giorgio Azzarello)

Il Dirigente dell'U.O. 3  
(Ing. Girolamo Campanella)

Il Dirigente del Servizio 1  
(Ing. Giusto Ingrassia Strano)



IL DIRIGENTE GENERALE  
(Dott. Marco Lupo)